

di Dio Maria, altri invece sono più riservati nei suoi riguardi. Da parte mia, l'ho molto amata. Lei, figlia ed ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, Madre del santissimo Signore e sposa dello Spirito Santo, può aiutare tutti noi cristiani a porci nel giusto atteggiamento di fronte alla volontà del Signore che vuole che tutti noi siamo una cosa sola. Potessimo anche noi dire, come la santa Madre di Dio, «si faccia di noi secondo questa tua parola». Potessimo far crescere in noi il Signore come l'ha fatto crescere lei! Quest'anno la mia Chiesa celebra un anno mariano in preparazione al Duemila. Che la santa Vergine Maria preghi il suo santissimo Figlio e diletto nostro Signore e Maestro, affinché l'anno Duemila trovi tutti i cristiani più uniti.

Rileggendo questa mia lettera indirizzata a voi, amatissimi fratelli non cattolici, la trovo un po' spregiudicata. Alcune mie considerazioni non piaceranno a voi, mentre altre non saranno gradite ad alcuni dei miei. Ma questo non è una novità. Anche quando vivevo in questo mondo, i miei scritti suscitavano opposte reazioni. Pensate un po' quello che era successo con la mia regola: quante «riforme» sono state fatte, per osservarla meglio... Lo stesso è accaduto anche per il cristianesimo: sono state fatte tante riforme e controriforme, per l'esatta osservanza del vangelo.

Qui dal cielo ho imparato a non farmi impressionare dalle etichette. Per me, veri «francescani» non sono coloro che portano una determinata forma di abito, ma coloro che vivono lo spirito della mia Regola. Così, vero cristiano è colui che segue le orme di Cristo mio Signore. Ed io, che in Dio posso leggere i cuori, so che di tali cristiani ne esistono parecchi in tutte le confessioni cristiane. Come pure, con dolore, posso vedere quanta ipocrisia e falsità esistono in parecchi membri delle varie Chiese.

Per questo motivo, a conclusione di questa lettera, permettetemi di riproporre a tutti una preghiera a me molto cara: «Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi, miseri, di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del diletto Figlio tuo, il Signore nostro Gesù Cristo, e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso, nella Trinità perfetta e semplice Unità, Dio onnipotente, per tutti i secoli dei secoli.

Amen».

ai credenti non cristiani

La manifestazione dell'invisibile

di WILLIBRORD VAN DIJK

Vi parlo del Signore Gesù Cristo, in cui si è reso visibile il Dio invisibile e di tutti



Willibrord van Dijk è un Cappuccino francese, autore di numerose pubblicazioni sugli scritti di san Francesco. In traduzione italiana ricordiamo qui A. Rotzetter-W. van Dijk-T. Matura, **Vivere il vangelo. Francesco d'Assisi ieri e oggi**, Ed. Francescane, Assisi 1983, e D. Flood-W. van Dijk-T. Matura, **La nascita di un carisma. Una lettura della prima Regola di san Francesco**, Ed. Biblioteca francescana provinciale, Milano 1976.

Carissimi fratelli, oggi è venerdì santo, il giorno del ricordo della morte di Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo per noi. Voi non conoscete Gesù, ma sapete che esiste un Dio. Quando voi vedete tutte le meraviglie che ci sono vicine, i fiori dalle mille forme e colori, gli uccelli con il loro canto puro e ancora tante cose belle, forti, viventi e non viventi, non potete non credere a Quello che è la sorgente di ogni vita, di ogni bellezza e di ogni forza. Quello è Dio, uno Spirito puro, eterno, che è sempre vissuto, prima di tutti i secoli, e non finirà mai; anzi, vive nei secoli dei secoli.

Ma chi ha mai visto Dio? Le sue opere le vediamo con i nostri occhi, e veramente il nostro spirito ed il nostro cuore possono attingere a quel Dio eterno, vivo e vero. Il nostro spirito può lasciarsi permeare da Dio, perché è uno Spirito puro; il nostro cuore può accogliere Dio, perché è amore, e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.

L'Invisibile si è fatto visibile. E questo è il grande mistero della nostra fede, di noi poveri ed indegni cristiani. Dio ha tanto amato l'uomo da lui creato, che ha mandato all'uomo il suo unico Figlio. Il suo nome è Gesù Cristo, Dio fattosi uomo nel corpo della purissima, umile, povera e santissima Vergine Maria.

La vostra fede nel Dio che conoscete e servite con tutte le forze dell'intelligenza, dell'amore e della volontà, ha bisogno di essere illuminata, rinforzata, arricchita dalla conoscenza di Gesù e dall'amore di lui che ci ha amati fino a morire sulla croce per la nostra salvezza, per la nostra liberazione da ogni male, per la nostra beatitudine e glorificazione con lui nel Regno del suo e nostro Padre celeste.

Penso a voi, fratelli carissimi, e, nella mia preghiera, benché sia povera, e ancor più impoverita dai miei peccati, domando a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, con l'intercessione di Maria santissima e degli Apostoli, di rivelarsi a voi, come si è degnato di rivelarsi a me, che ne sono tanto indegno. Allora, nella grazia della fede filiale, della speranza del Regno divino e dell'amore che è Dio, saremo uniti in una fratellanza bella come il sereno d'un giorno primaverile.